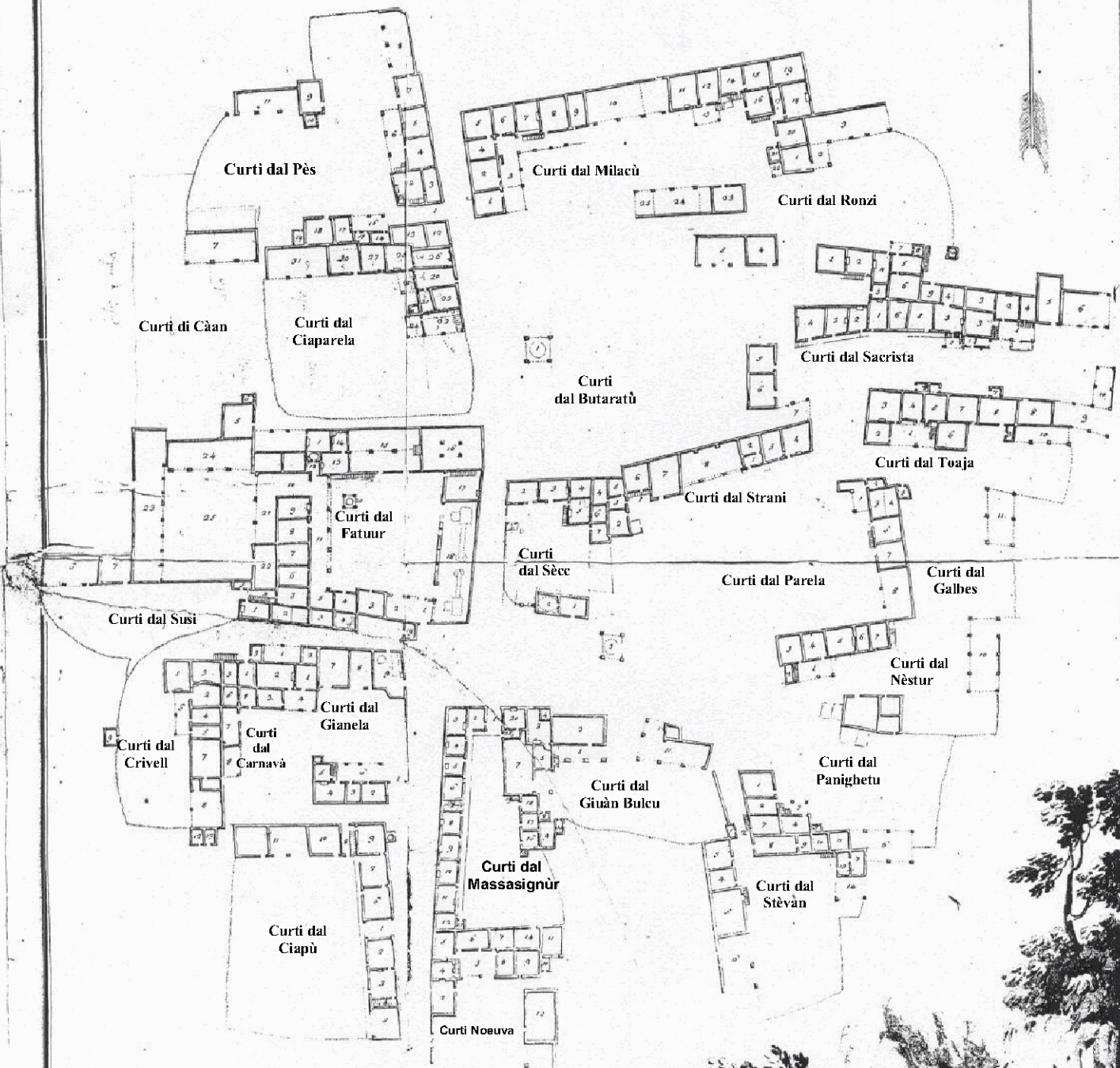


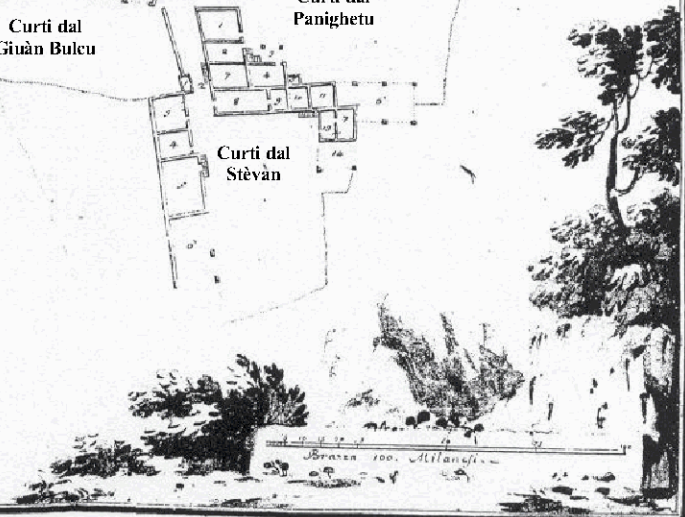
Tipo in Pianta
del Casggiato di Cantaluppo di ragione del R.
Vacante Monastero di S. Bernardino di Milano
Livellato in perpetuo al Sig. Alessandro Belin-
zaghì padrone, e Complimentario della propria.
Ditta Carlo e Andrea.

Luca Castelli Ingeg. Edil. & C.
Milano, 1790

Cantalò an 1790



Cantalupario 2008





Cantalupo II° Millennio



Cantalupo III° Millennio

San Guglielmo da Vercelli Abate











Nasce a Vercelli nel 1085 di nobili origini, a quindici anni già vestito da monaco è in viaggio come pellegrino. Va a S. Giacomo di Compostela, poi a Roma, quindi si avvia verso la Puglia: per imbarcarsi per la Palestina. Viene dissuaso, lui dopo indecisioni e prove, si

stabilisce a Montevergine presso Avellino, terra di orsi e di lupi, qui fonda un monastero. La tradizione popolare gli attribuisce diversi miracoli: l'ammansimento di una feroce lupa che gli aveva sbranato l'asina, fedele compagna dei suoi pellegrinaggi, quello in cui fece cantare un lupo che lo aveva assalito nei boschi. San Guglielmo muore a Nusco, 24 giugno 1142. E' raffigurato con un lupo ai suoi piedi e si festeggia il 25 giugno



Cantalupo. Che la leggenda di S. Guglielmo sia vera o no, è fuor di dubbio che la località fosse fino al 1800 abitata dal lupo. Il toponimo deriva probabilmente dal suo ululare. In tutta Italia esistono 12 località con questo nome, e Cantalò con i suoi 2579 abitanti suddivise in 1035 famiglie (dati ottobre 2007) è la più popolosa.

Genar

1	Martedì		Giomata della pace	Capudan
2	Mercoledì		Ss. Basili Magn e Gregori	
3	Giovedì		Santa Genuefa	
4	Venerdì		Santa Fausta	
5	Sabàl		Santa Melia	
6	Dumeniga		Epifania dal Signur	
7	Lunedì		San Lucian	
8	Martedì		San Massimo	
9	Mercoledì		Sant Adrian	
10	Giovedì		Sant Aldu	
11	Venerdì		Sant Iginu	
12	Sabàl		Santa Cesira	
13	Dumeniga		Sant Ilàri	
14	Lunedì		San Felis	
15	Martedì		San Mauru	
16	Mercoledì		San Marcel	
17	Giovedì		Sant Antoni	
18	Venerdì		San Mariu	
19	Sabàl		S. Antoni	S. Bassian
20	Dumeniga		S. Sebastian	
21	Lunedì		Sant Agnes	
22	Martedì		San Gaudenzi	
23	Mercoledì		San Babila	
24	Giovedì		Francesu da Sales	
25	Venerdì		versium da S. Paul	
26	Sabàl		San Timotèu e Tito	
27	Dumeniga		Sant Elvira	
28	Lunedì		San Tumas	
29	Martedì		San Custansu	
30	Mercoledì		Santa Martina	
31	Giovedì		San Giuàn Buscu	

Lupo Mannaro

Lupo si nasce ...
...e mannaro si diventa



Il lupo (*Canis lupus*), è un mammifero placentato appartenente alla famiglia dei Canidi, ordine dei Carnivori. Ha arti lunghi, zampe larghe e un'ottima capacità di resistenza. L'olfatto è il senso più sviluppato, 100 volte più sensibile di quello dell'uomo. La funzione di ogni lupo, sia nel gruppo che nell'attività di caccia è organizzata all'interno di un branco, con una struttura sociale fortemente gerarchica. Il branco è guidato da due individui che stanno alla punta della piramide sociale, il maschio alfa e la femmina alfa.

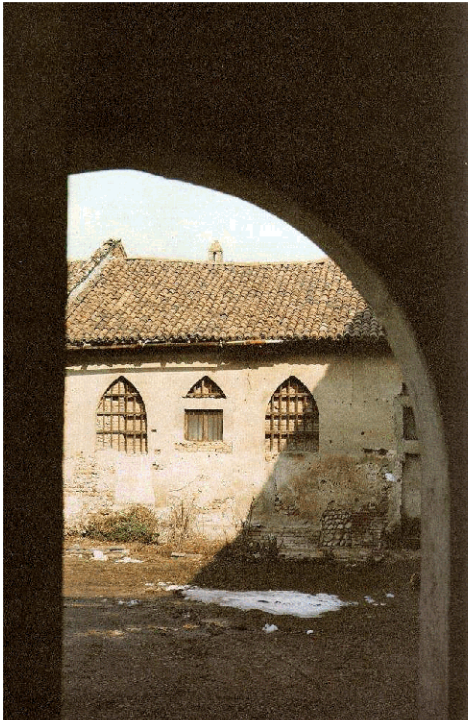


Distribuzione storica del lupo nel 1800
▲ Località di cattura tra il 1801 e 1850

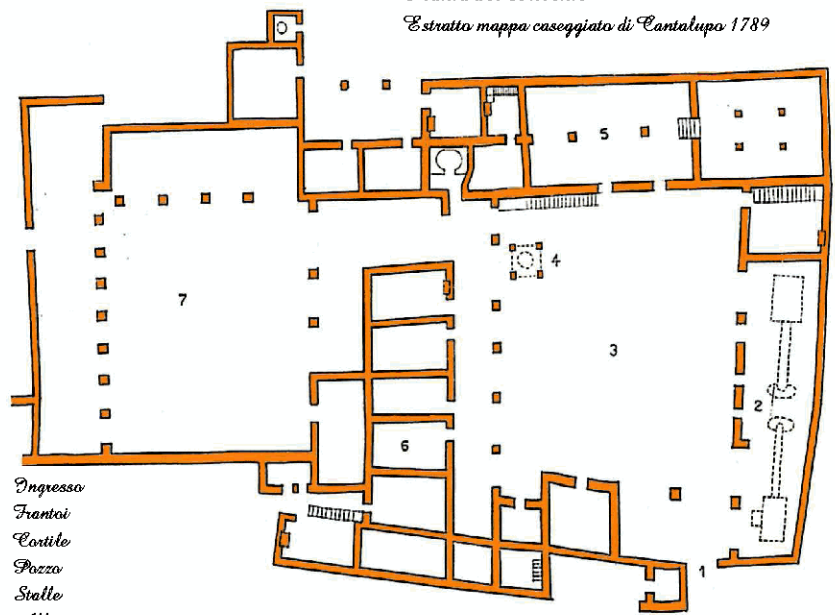
Il 2 settembre 1792 mentre è al pascolo a Lainate, Gerolamo Bosone di 14 anni viene aggredito da un lupo ma riesce a fuggire. L'animale afferra quindi per la gola la sua gemella Giovanna, che si salva grazie all'aiuto del fratello. 21 novembre 1807 nel bosco di Origgio viene uccisa una lupa. 31 luglio 1809 il sindaco di Uboldo chiede al cancelliere cantonale di autorizzare il pagamento di 20 lire milanesi, da ripartire tra 40 cacciatori di Uboldo, Origgio, Lainate, Saronno, Cerro, Gerenzano e Cislago, che il 16 luglio diedero la caccia ai lupi nei boschi tra Origgio, Uboldo e Cantalupo.

Gens Cantalupensis

Biraghi decisamente lombardo concentrato nella provincia di Milano, derivante probabilmente dal toponimo Birago (MI).



Pianta del convento
Estratto mappa caseggiato di Cantalupo 1789



- 1 Ingresso
- 2 Frantoi
- 3 Cortile
- 4 Pozzo
- 5 Stalle
- 6 Alloggi
- 7 Chostro

Cantalupo (Perugia)
Frazione del comune di Bevagna, altitudine 201 s.m., nei pressi di Assisi. E' attraversata dal torrente Attone. Di probabili origini Longobarde, fu sede di un castello. A nord del paese si trova Pian D'Arca in cui San Francesco predicò agli uccelli, la zona a quei tempi era ricoperta da enormi selve malariche e acquitrinose. E' famoso per la "Sagra della Lumaca" che si svolge per dieci giorni nella seconda metà agosto. Dista da Cantalò 506 Km.



Lumache alla cantalupese

Mangiare le lumache era un'abitudine legata alla potatura degli ulivi, nelle cui cavità dimoravano. Dopo aver spurgato le lumache, cuocerle su carboni ardenti e aromatizzarle con erbe ed olio locale. Servire su pane abbrustolito.



Februar

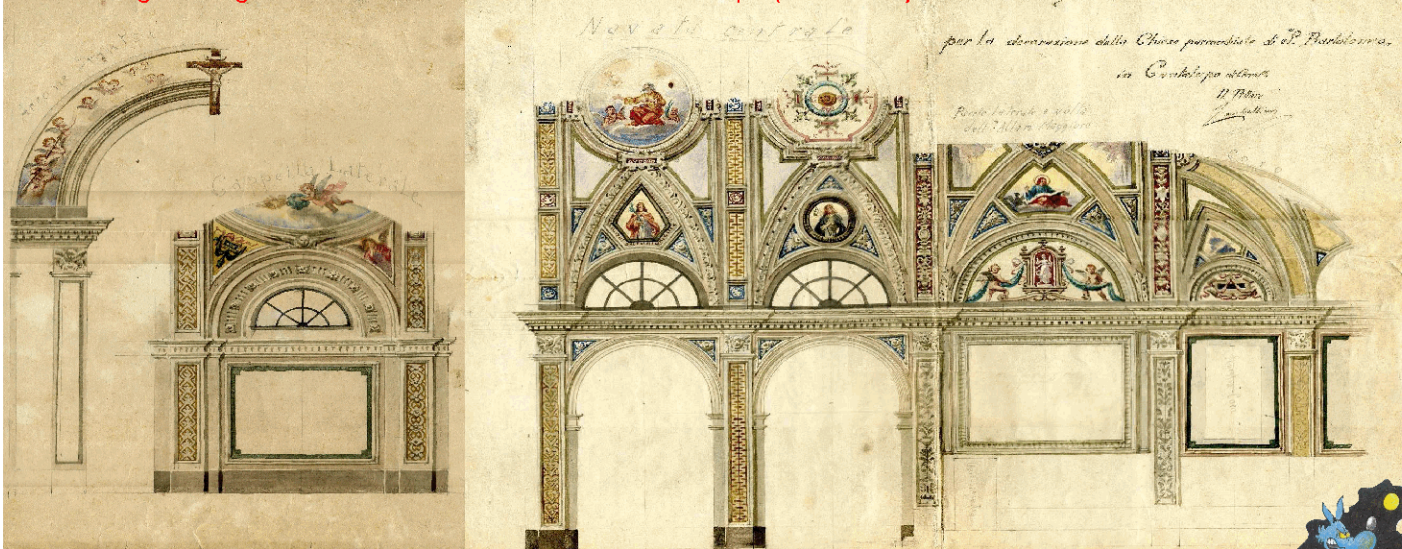
1	Venerdi	Sant Ursu da Aosta
2	Sabal	Presentasion dal Signur
3	Dumeniga	Sa sfla
4	Lunedì	San Giusep da Leunesa
5	Martedì	Sant'Agata
6	Merculedì	Santa Dorotea.
7	Giovedì	San Ricardu re
8	Venerdi	San Girolam
9	Sabal	Santa Pulonia
10	Dumeniga	I° da Quaresima Santa Sculastica
11	Lunedì	B.V. di Lourdes
12	Martedì	Sant'Eulalia
13	Merculedì	I Scendar
14	Giovedì	San Valentin
15	Venerdi	San Faustin
16	Sabal	Santa Giuliana
17	Dumeniga	II° da Quaresima Santa Mariana
18	Lunedì	Santa Custanza
19	Martedì	San Alvaru
20	Merculedì	San Leon
21	Giovedì	Santa Eleunora
22	Venerdi	Santa Margherita da Curtona
23	Sabal	Santa Giusepina
24	Dumeniga	III° da Quaresima San Sergiù
25	Lunedì	San Gerlandu
26	Martedì	San Gelasiu
27	Merculedì	San Gabriele dala' Duluraa
28	Giovedì	San Ruman
29	Venerdi	San Celestin

Lupo Mannaro
La piazza è il centro
... il centro è piazza
...non parcheggio!



Monastero Santa Maria di Cantalupo.
Le prime notizie storiche su Cantalupo sono del XIII secolo e riguardano Floriana, figlia di Danese Crivelli e di Agnese, abitante a Cantalupo (pieve di Parabigio). Nel 1268 aveva già professato la regola agostiniana presso le Umiliate di Sant'Agnese di Milano e si era poi trasferita a Cantalupo per fondare una casa dello stesso ordine con altre tre compagne. Ottenuta l'autorizzazione nel 1279 dall'arcivescovo Ottone Visconti, fu eletta rettrice e superiora della "casa di Cantalupo" sotto la regola di Sant'Agostino. La donna donò alla comunità 7000 pertiche e una villa a Cantalupo, da cui la denominazione della comunità. Negli anni seguenti acquistò varie case a Milano in porta Ticinese, dove probabilmente dimorava temporaneamente con le donne di Cantalupo e dove, dopo la sua morte, queste si trasferirono. La casa milanese in cui fissarono la residenza fu denominata Santa Maria di Cantalupo, come la sede originaria, e i beni di Cantalupo furono affittati. Le umiliate di Santa Maria di Cantalupo ebbero contatti con i frati di San Francesco di Saronno: due disposizioni testamentarie di Floriana Crivelli causarono contrasti tra i due enti tra il 1299 e il 1300. Risiedendo a Cantalupo e considerata la vicinanza della località a Saronno i francescani provvedevano all'assistenza spirituale delle religiose.

Gens Cantalupensis
Verga ha un nucleo lombardo ed uno tipico della Sicilia centroccidentale, dovrebbe derivare da soprannomi originati dal mestiere di pastore caratterizzato dall'uso appunto di una verga (virga in dialetto siciliano) per controllare gli armenti. Personaggio di rilievo è stato Giovanni Verga (1840-1922) il famoso scrittore catanese.



Progetto schematico
per la decorazione della Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo
in Cantalupo
11.11.1853
Lupo Mannaro

Cantalupo Ligure (Alessandria)
Comune dell'alta Valle Borbera, ad un'altitudine di 383 m, ha una popolazione di 552 abitanti (nel 2004). Si trova in un'area detta delle 4 Province (Alessandria, Pavia, Piacenza e Genova), famosa per i balli popolari detti "Danze delle 4 Province", le cui melodie sono eseguite dal piffero



Castello di Borgo Adorno

(oboe popolare ad ancia doppia), accompagnato oggi dalla fisarmonica e fino agli anni trenta dalla musica (cornamusa appenninica). Appare la prima volta in un documento del 1235, è stato a lungo feudo della famiglia genovese degli Spinola, e poi agli Adorno dopo il 1518. Vi si svolge la Festa della Carne all'Erba.

Capra in umido.



Tagliare la capra a tocchetti. Disponila in un recipiente largo, nel frigo, immersa nel vino rosso, per

24/36 ore. Predisporre una pentola larga, con un velo di olio d'oliva, sul fuoco allegro. Rosolare la carne per bene, estrarla. Sul fondo liquido così ottenuto lanciare il soffritto: cipolle in quantità, due spicchi d'aglio, allora, tre/quattro pomodori secchi sminuzzati. Rimettere la capra, ravvivare il tutto con fuoco allegro, spruzzare con abbondante vino rosso, abbassare la fiamma. Aggiungere i fagioli. Fagiolana (precedentemente ammolliti). Aggiustare di sale, pepe, peperoncino, e mandare a cottura per un'ora e mezza circa con il coperchio

Gens Cantalupensis

Casali è diffuso in tutto il centro nord. Dovrebbe derivare da toponimi molto diffusi quali: Casale (MI) - (PR) - (MN) - ecc. o Casali (AQ), ma possono anche essere originati da soprannomi legati alla località (quelli del casale).

Marzu

1	Sabal		Sant'Albin
2	Dumeniga	IV° Quaresima	San Prosper
3	Lunedì		San Marin
4	Martedì		San Casimir
5	Mercoledì		Sant'Ulivia
6	Giovedì		San Eziù
7	Venerdì		Ss. Perpetua e Felicità
8	Sabal		San Giuan da Diu
9	Dumeniga	V° Quaresima	S. Francesca Rumana
10	Lunedì		Sant'Emilian
11	Martedì		San Custantii
12	Mercoledì		San Luis Uriun
13	Giovedì		Santa Patrisia
14	Venerdì		Santa Matildi
15	Sabal		Santa Luisa
16	Dumeniga		Dumeniga di Palmi
17	Lunedì		Santa Gertrude
18	Martedì		San Anselmu
19	Mercoledì		Festa dei Ragiti San Giusèp
20	Giovedì		Ultima Cena di Gesù
21	Venerdì		Passione e Morte di Gesù
22	Sabal		Gesù nel Sepolcro
23	Dumeniga		Pasqua da Resuresion.
24	Lunedì		Da L'Angiul
25	Martedì		Annunciasion dal Signur
26	Mercoledì		Ss. Manuel e Teodosiu
27	Giovedì		San Romul
28	Venerdì		Ss. Castur e Teodora
29	Sabal		San Bertoldu
30	Dumeniga		San Leonardu
31	Lunedì		San Guidu

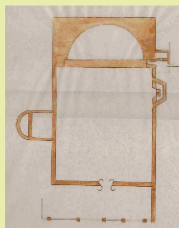
Lupo Mannaro

Forza Savoia...rdi



Chiesa di San Bartolomeo

Goffredo da Bussero nel suo libro "Liber Sanctorum" del XIII secolo parla di una chiesa dedicata a S. Bartolomeo a Cantalupo, Pieve di Parabiago. Il 16 gennaio del 1604 il Cardinale Federico Borromeo in visita pastorale alla Pieve, visita il convento e riconsacra la chiesa e concede il privilegio di erigerla a parrocchia, eseguendo una richiesta del 1596 delle monache del convento. Nel 1632 arrivò il primo parroco e il 24 settembre 1637 venne eretta la Parrocchia di San Bartolomeo, Pieve di Legnano, dal Vicario Generale Biagio Costanzio, essendo arcivescovo di Milano il cardinale Cesare Monti. Lo storico Giulini scrive (1800) "...nel luogo di Cantalupo, ho trovato insigni avanzi del vecchio chiostro, e poi, essendomi trasferito nella Chiesa Parrocchiale, ho veduto sul muro un'antica pittura, dove è rappresentato un Crocifisso, appiè di cui, sta genuflessa una



monaca, con questa iscrizione "M. Floriana" cioè Mater Floriana". Nel 1852 la superficie della chiesa era di 95 mq, bastante a contenere 238 persone, per una popolazione

Pianta della chiesa di Cantalupo anno tra 1587-1629 (Archivio plebano di Parabiago)

I Parroci di Cantalupo

Don Giovanni Pietro Cattaneo	1632-1637
Don G. Battista Castiglione	1637-1637
Don Giovanni Pietro Cani	1637-1640
Don Martignone	1640-1648
Don Giovanni Pozzo	1648-1664
Don Arcangelo Corbellino	1664-1693
Don Giuseppe Bordi	1693-1696
Don Angelo Morandi	1696-1735
Don G. Battista Stabio	1735-1771
Don Ambrogio Azziomonti	1771-1789
Don Luigi Giulini	1789-1803
Don Luigi Vasoni	1803-1810
Don Ignazio Bianchi	1810-1816
Don Ambrogio Cassina	1816-1817
Don Carlo Viganò	1817-1824
Don Giosuè Goria	1824-1837
Don Severino Vassalli	1837-1850
Don Luigi Zerbi	1850-1853
Don Vincenzo Vittadini	1853-1857
Don Filippo Cavassi	1857-1886
Don Natale Rampini	1886-1925
Don Domenico Perego	1925-1945
Don Carlo Bianchi	1945-1984
Don Cesare Terraneo	1984-1996
Don Vincenzo Mantegazza	1996



Cantalupo (Savona).

Frazione di Varazze, situata sulle colline dell'entroterra, è famosa per la "Sagra dello Stoccafisso", che si svolge l'ultimo sabato e domenica di gennaio con degustazione dello stoccafisso ed altre

specialità e tradizionale gara di "Lancio dello Stoccafisso". Alla competizione hanno partecipato 145 coppie di concorrenti provenienti da mezza Italia. Si gioca lanciando lo stoccafisso (secco) verso il traguardo: vince la coppia che taglia la linea con meno lanci. Per fare un bel percorso è necessario schivare grondaie, finestre e...passanti.



Stoccafisso alla Cantalupese

Ingredienti: 600 gr di stoccafisso ammollato, 1/2 bicchiere di olio, aglio e prezzemolo tritati, 2 acciughe, 100 gr olive verdi, 50 gr pinoli, pochi capperi, 1 bicchiere di vino bianco, sale e pepe.
Preparazione: nell'olio caldo fate insaporire il trito di aglio e prezzemolo, le acciughe diliscate e pestate, le olive snocciolate, i pinoli, e i capperi. Dopo pochi minuti aggiungete lo stoccafisso tagliato a pezzi, sale, pepe e vino. Coprite e lasciate cuocere a fuoco basso per più di un'ora.

Gens Cantalupensis

Belloni diffuso in tutto il centro nord ed in Sardegna, la sua derivazione è attribuibile o a uno dei tanti toponimi con la radice bello o ad un soprannome sempre legato al vocabolo bello usato come attributo, ma la più probabile è dal nome medioevale italiano Bellono, di cui abbiamo tracce già in un atto del 1070, redatto a Lomello (PV), leggiamo: "...Canonica sancte Dei genitricis et virginis Marie constructa infra kastro Lomello nos Otto notarius filius quondam Johanni et Andreas qui et Bellono filius quondam Alberti, qui professi sumus ex natione nostra legem vivere Langobardorum, presens presentibus dixi...".

April 2008

Lupo Mannaro



Fin quand' ga né viva ul Re
 ...quan ga ne pù volta là l'asni
 ... e quel ca ghe su!

1	Martedì	San Ugo
2	Mercoledì	San Francescu da Paula
3	Giovedì	San Pancrasi
4	Venerdì	Sant'Isidor
5	Sabàl	San Vincensu
6	Dumeniga	San Celestii
7	Lunedì	Sant'Ima
8	Martedì	Santa Maria Rosa
9	Mercoledì	San Marcol
10	Giovedì	San Pumpeo
11	Venerdì	San Filipu
12	Sabàl	Santa Sufia
13	Dumeniga	San Martin
14	Lunedì	San Lambertu
15	Martedì	San Paternu
16	Mercoledì	Santa Bernardeta
17	Giovedì	San Vandu
18	Venerdì	San Galdì
19	Sabàl	Sant'Emà
20	Dumeniga	Santa Sara
21	Lunedì	Sant'Anselmu
22	Martedì	Sant'Itala
23	Mercoledì	San Giorgiu
24	Giovedì	San Fedele da Sigmaringen
25	Venerdì	San Marcu Evangelista
26	Sabàl	San Nacletu
27	Dumeniga	Crusun da Scoer Santa Zita
28	Lunedì	San Pedar Chanel
29	Martedì	S. Catarina da Siena
30	Mercoledì	San Piu V° Papa

Palazzo Belinzaghi-Calvi

A seguito dell'abolizione del Monastero voluta da Napoleone, il 22 ottobre 1789 presso la Casa di Santa Barbara, sede della Regia Amministrazione Generale di Milano, il notaio Gambali apre l'asta della vendita dei beni dell'ex convento di San Bernardino di Cantalupo.

I beni sono i seguenti:
 Cantalupo, Pieve di Parabiago: 6017 pertiche
 Cassina del Pè, Pieve di Nerviano: 496 pertiche
 Parabiago, capo di Pieve: 42 pertiche
 Origgio, Pieve di Nerviano: 14 pertiche
 Uboldo, Pieve di Olgiate: 10 pertiche
 San Vittore, Pieve di Olgiate: 7 pertiche.

Per un totale 6589,20 pertiche ed un valore di scudi 32.799. L'asta viene aggiudicata al Sig. Carl Ambrogio Pozzi, agente per la Persona del Sig. Alessandro Belinzaghi, per la somma di Lire 39.300.

I Belinzaghi originari di Cantù, prendendo possesso della proprietà la ristrutturano come dimora patrizia. Nel 1800 la nobile famiglia milanese Calvi ereditò il palazzo, migliorò tutto il complesso erigendo la torretta. Il Conte Carlo Calvi nel 1875 fece costruire una ghiacciaia e la mise a disposizione della comunità. Alla fine del XIX° secolo, il palazzo passò alla Nobildonna Rosa Manzi Fè e quindi nei primi decenni del 1900 al Senatore Felice Gaio e ai suoi eredi Lampugnani e Riva. Quest'ultimi nei primi anni '60 trasformarono la proprietà in una scuderia di cavalli da corsa.





Lupo Mannaro
L'è mei una curtì in pù
...che vuna in meno!

Maggio 2008

Cantalupo (Imperia)








Frazione del comune di Imperia, è un borgo che si trova sulle colline sopra Porto Maurizio, è località residenziale e di villeggiatura. Il suo nome dialettale ligure *Cantaluvu*, fa riferimento al tempo in cui i lupi scendendo dai monti liguri e si spingevano fin sulla costa. La Parrocchiale dedicata ai Santi Simone e Giuda, costruita nel 1622-26, custodisce una pala di Francesco Bruno, "Madonna e Anime Purganti".



Gens Cantalupensis

Giudici Ha più origini, una sicura è lombarda, ma vi sono ceppi nel Piemonte, nel genovese, in Toscana e nel Lazio, potrebbe derivare dall'essere il capostipite legato in qualche modo o all'incarico di giudice, o all'aver servito, presso un giudice...

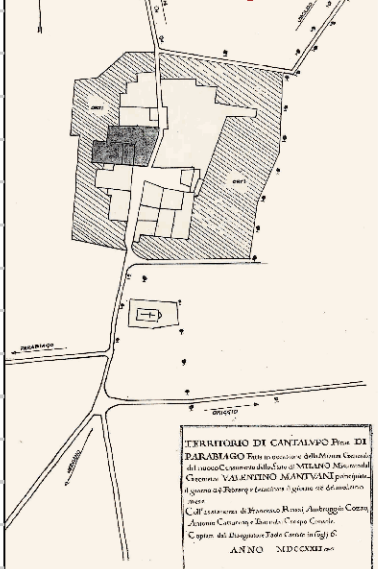


1	Giovedì	 Festa dei lavoratori-S. Giusep art.
2	Venerdì	S. Atanàsi
3	Sabato	Ss. Filipu e Giacum
4	Domenica	Scension dal Nostar Signur
5	Lunedì	 San Angiul
6	Martedì	San Albertu
7	Mercoledì	S. Gustin
8	Giovedì	San Vitor
9	Venerdì	 Giornata Unione Europea S. Gerensii
10	Sabato	Ss. Quarto e Quinto
11	Domenica	 S. Ignasiu da Laconi
12	Lunedì	 San Leupoldu
13	Martedì	Beata Maria V. di Fatima
14	Mercoledì	San Matia Ap.
15	Giovedì	Santa Sufia
16	Venerdì	San Ubaldu
17	Sabato	San Pasqual
18	Domenica	San Achile.
19	Lunedì	San Crispin
20	Martedì	 San Bemandin
21	Mercoledì	San Vitori
22	Giovedì	Santa Rita da Ca-
23	Venerdì	San Fiorenzu
24	Sabato	B.V.Maria Ausiliatris
25	Domenica	Corpus Domini
26	Lunedì	San Filipu Neri
27	Martedì	San Fedenicu
28	Mercoledì	 Ss.Mili e Priam
29	Giovedì	San Massimin
30	Venerdì	Santa Giuana d'Arcu
31	Sabato	Visitasiun B.V. Maria a S.Elisabetta.

Cantaloro

Per molti secoli Cantalupo è stata una comunità autonoma distinta. Una pergamena conservata presso l'Archivio di Stato di Milano, in data 3 agosto 1350, parla di un custode della terra di Cantalupo scelto dalla Madre Superiora del Convento di S. Bernardino. Nel "Pericatio Generale dello Stato di Milano 1531-1549" il territorio di **Cantaloro** era di 6101,24 pertiche, di cui il 99% di proprietà ecclesiastica. Nel censimento del 10 ottobre 1733 voluto dall' Imperatrice Maria Teresa d'Austria, il pericatio era sceso a 5931 e non era prevista alcuna tassazione per via delle esenzioni tributarie riservate alle proprietà ecclesiastiche (le imposte tassavano gli uomini dai 12 ai 65 anni). L'aggregazione con Cerro avvenne con l'editto di Maria Teresa del 30 dicembre 1755.; così si formò un unico comune che prese il nome di "Cerro con Cantalupo" e poi con il Regno d'Italia "Cerro Maggiore".

Pianta di Cantalupo 1722



A noi ci ha rovinato ...il 1921

Nell'ottobre 1920 a Cantalupo ebbe luogo un'accanita protesta contro l'amministrazione comunale a mezzo anche di manifestini per impedire la raccolta di fondi a favore del Patronato Scolastico. La giunta assai risentita deliberò di denunciare il fatto alle superiori autorità, di negare ogni aiuto alla frazione e di iniziare le **pratiche per distaccarla dal comune** (Seduta Consigliare 19 dicembre 1920).

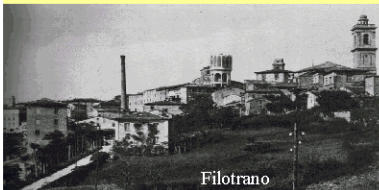


Lupo Mannaro

"Chi la butà giò...
...adès la rifà"

Cantalupo (Ancona).

Frazione del comune di Filotrano, 423 abitanti a 230 m d'altitudine, situato al centro delle Marche, vicino a Jesi, ad



Filotrano

una decina di chilometri dal capoluogo. Nel suo territorio prettamente agricolo, nasce il torrente Troscione che sfocia nel fiume Musone. A giugno vi si svolge "Festival Antirazzista", con decine di gruppi musicali, artisti di strada, mostre e stand gastronomici.



Fave dei morti
(amaretti di Cantalupo di Filotrano)

Ingredienti: 1,5 etti di mandorle macinate, 2 etti di zucchero, 2 etti di farina, un cucchiaino di cannella, 2 uova. e la buccia grattugiata di un limone.
Impastare tutti gli ingredienti in un amalgama piuttosto morbido e confezionare dei rotoloni allungati, tipo grissino; questi verranno, poi tagliati in piccoli pezzi da 3-4 cm e schiacciati in dischetti.
Spolverare di farina il fondo imburato di una larga teglia che sarà posta nel forno a 160° per 25 minuti

Gens Cantalupensis

Sozza tipico del centro e nord Italia, ha un nucleo in Lombardia che potrebbe derivare dall'afèresi del toponimo Besozzo (VA).

Giugno 2008

1	<i>Dumeniga</i>	San Giustin
2	<i>Lunedì</i>	Festa dala Republica San Geni
3	<i>Martedì</i>	Santa Clotilde
4	<i>Merculedì</i>	San Quirin
5	<i>Giovedì</i>	San Bonifasi
6	<i>Venerdì</i>	Santa Paulina
7	<i>Sabal</i>	San Candifu
8	<i>Dumeniga</i>	San Armandu
9	<i>Lunedì</i>	San Primu
10	<i>Martedì</i>	San Getuli
11	<i>Merculedì</i>	San Bamaba
12	<i>Giovedì</i>	San Onofrio
13	<i>Venerdì</i>	Sant'Antoni da Padua
14	<i>Sabal</i>	San Liseu
15	<i>Dumeniga</i>	San Vitu
16	<i>Lunedì</i>	San Maele
17	<i>Martedì</i>	Santa Valeriana
18	<i>Merculedì</i>	Santa Speciusa da Pavia
19	<i>Giovedì</i>	Ss. Gervas e Protas
20	<i>Venerdì</i>	San Silveri
21	<i>Sabal</i>	San Luis Gunzaga
22	<i>Dumeniga</i>	San Paulin da Nola
23	<i>Lunedì</i>	San Lanfranco
24	<i>Martedì</i>	Natività S. Giuan B.
25	<i>Merculedì</i>	S. Guglielmo di Vercelli
26	<i>Giovedì</i>	San Guglielmu
27	<i>Venerdì</i>	San Vigili
28	<i>Sabal</i>	San Ireneu
29	<i>Dumeniga</i>	Ss. Pèdar e Paul Ap.
30	<i>Lunedì</i>	Ss. Primi Martir Ruman

Tessidur da Cantalò.

Tessitura Giovanni Galbesi e Bassetti. (in Curti dal Galbes). Nel 1902 era l'unica industria del paese, il lavoro era tutto manuale con telai di legno, produceva tovaglie ricamate ed impiegava 52 operai.



Ex-Tessitura Galbesi

Tessitura Unione Manifatture
Nel 1906 la Parrocchia vende a Felice Gajo 10 perche di terreno

per la costruzione della tessitura. Nel 1908 accanto al costruendo stabilimento viene eretta la prima cabina elettrica, che inizierà a portare l'elettricità nel paese. Inaugurata nel 1912 dà lavoro a 300 operai. Lo stabilimento della Manifattura verrà chiuso nel 1956.

Tessitura Proverbio (Panalatu). Nata nei primi decenni del Novecento, specializzata in tovaglie opererà fino agli inizi anni '60.

Felice Gajo. Sen. del Regno (nato a Caneegrate nel 1861, morto a Parabiago nel 1935). Fondatore dell'Unione Manifatture formata da

18 stabilimenti. Il Senatore Gajo nel 1925, già proprietario di quasi tutti i terreni del paese, fece costruire il primo asilo infantile nella

casa del coadiutore. Due anni dopo la sua morte, la vedova **Ida Lampugani Gajo**(Legnano 1866 - Parabiago 1950) posa la prima pietra del nuovo asilo che gli sarà dedicato.



Nella pietra era stato inserito un cilindro metallico con una pergamena con la seguente dicitura.

Nell'anno XVI del Pontificato di Pio XI regnando Vittorio Emanuele III Re e Imperatore Duce del Fascismo Benito Mussolini Fondat. dell' Impero questa prima pietra con religioso rito oggi benedetta e posta consacra alla posterità la grata e benefica memoria del compianto Senatore Felice Gajo e di Donna Ida Lampugnani Gajo che donarono a questo popolo il munifico edificio dell'Asilo Infantile. Cantalupo 1 agosto 1937 - XV E. F. - II dell'Impero



Cantalupo in Sabina (Rieti)

Comune della Sabina posto ad un'altitudine di 303 m, 1621 abitanti, conta 3 frazioni. Citato come Castrum Cantalupi per la prima volta dal Regesto Farfense nell'anno 1037, fu fondato dai Pagi e Vici per sfuggire alle invasioni barbariche. Nei dintorni sono stati trovati i resti di numerose ville romane, tra cui una che si crede appartenuta a Cicerone. Vi si svolge la Festa della B. V. Assunta in Cielo e di S. Biagio con la "Sagra del Melone Cantalupo".



Risotto al Melone Cantalupo

Ingredienti: 320 g di riso arborio, 300 g di polpa di melone, 50 g di Grana Padano grattugiato, 1 l. di brodo vegetale, vino bianco secco e cognac q.b., olio extravergine d'oliva, burro, sale e pepe. Tagliate a spicchi un melone maturo, mondatelo dalla buccia e dai semi e tagliate la polpa a cubetti. Mettete i cubetti in una ciotola ad insaporire con un poco di olio, un pizzico di sale e una spruzzata di Cognac. Tritate finemente la cipolla e soffriggetela in poco burro. Aggiungete il riso e fatelo tostare, quindi sfumate il vino. Fate evaporare, aggiungete un mestolo di brodo e amalgamate. Poco prima del termine della cottura del riso, unite a quest'ultimo il melone con tutto il liquido. Ultimate la cottura e togliete il recipiente dal fuoco; mantecate il riso con una noce di burro e il Grana Padano, quindi lasciate riposare qualche istante.

Genus Cantalupensis

Monzani Ha un nucleo tra milanese e bergamasco ed uno nel modenese, il ceppo lombardo potrebbe derivare dal toponimo Monza (MI), ma è anche possibile che derivi dal nome medioevale Montianus.

LUNA 2008

1	Martedì	San Aron
2	Mercoledì	San Egistu
3	Giovedì	San Tumas Ap.
4	Venerdì	Sant'Elisabeta
5	Sabato	San Erian
6	Domenica	Santa. Maria Goretti
7	Lunedì	San Claudiu
8	Martedì	San Adrian
9	Mercoledì	Santa Veronica
10	Giovedì	Ss. Rufina e Secunda
11	Venerdì	San Benedet da Norcia
12	Sabato	Santa MArciana
13	Domenica	San Enricu
14	Lunedì	San Camill da Lellis
15	Martedì	San Bonaventura
16	Mercoledì	B.V.Maria dal Carmelo
17	Giovedì	San Alesi
18	Venerdì	San Giacintu
19	Sabato	San. Arseniu
20	Domenica	San Aureli
21	Lunedì	San Luzzu da Brindisi
22	Martedì	Santa Maria Madalèna
23	Mercoledì	Santa Brigida
24	Giovedì	Santa Cristina
25	Venerdì	San Giacom Ap.
26	Sabato	Ss. Ana e Giuachin
27	Domenica	Ss. Natalia e Liliosa
28	Lunedì	Ss. Nazari e Celsu
29	Martedì	Santa Marta
30	Mercoledì	Santa Dumatela
31	Giovedì	Sant'Ignasi di Lojola

Lupo Mannaro



L'ura l'è ne mia ne tua...
l'è da quei da Cantalò...
anca da nòtt !

Campanin de Cantalò

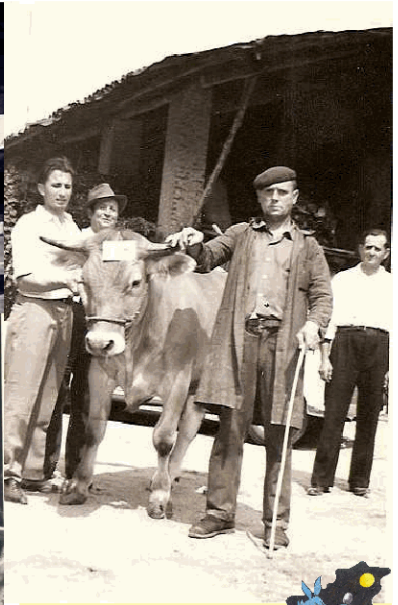
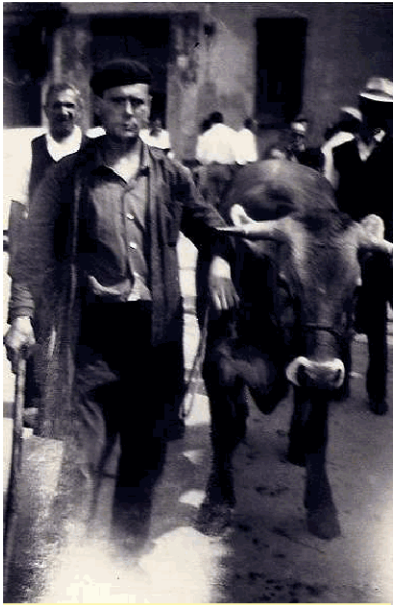
Il nuovo campanile fu progettato da Monsignor Enrico Villa (Concorezzo 1907-1978). I lavori iniziarono nel marzo 1950 sotto la direzione dell'ing. Don Paolo Stucchi e terminarono nello stesso anno. L'opera in cemento armato, avveniristica per forma e stile, è unica in tutt'Italia. Il campanile è alto 42,6 m (compresa i 9 m della guglia in rame e 5,8 m d'altezza della base), è largo 2,7 m, la croce che sovrasta la guglia è alta 1,8 m, il tutto per un'altezza di 44,4 m. La scala interna conta 118 scalini fino al piano campane e 30 nella guglia. Le 5 campane data la ristrettezza, sporgono in parte all'infuori della struttura. L'orologio posto su tutti e quattro i lati si trova a 25 m d'altezza ed era regolato da un sistema di bilancieri a mercurio ideato da Don Carlo Bianchi e da un comando elettrico che azionava la campana dei rintocchi dell'ora, che ai "bei tempi" suonava ogni quarto.



Melone Cantalupo

Il melone (*Cucumis melo*) appartiene alla famiglia delle **Cucurbitaceae**, i cui frutti sono caratterizzati da un elevato contenuto di acqua e fibre. È originario dell'Asia centro

occidentale è stato coltivato in Egitto fin dal V° secolo A.C. Nel nostro Paese venne introdotto intorno al I° secolo A.C., come attestano alcuni dipinti rinvenuti ad Ercolano. I Cantalupo, i più conosciuti nel gruppo dei meloni estivi, sono chiamati in questo modo perché furono portati, nel XV° secolo, da missionari provenienti da lontani paesi asiatici a Cantalupo, castello pontificio situato nelle vicinanze della città di Roma.



Fera da San Bartulame 1948

San Bartolomeo



Apostolo martire. Nato nel 1° secolo a Cana, Galilea; morì verso la metà del I secolo probabilmente in Siria. Il vero nome dell'apostolo è Natanaele. Il nome Bartolomeo deriva probabilmente dall'aramaico «bar», figlio e «talmi», agricoltore. Bartolomeo giunse a Cristo

tramite l'apostolo Filippo. Dopo la resurrezione di Cristo, fu predicatore itinerante (in Armenia, India e Mesopotamia). Divenne famoso per la sua facoltà di guarire i malati e gli ossessi. Subì il martirio alla Persiana: fu scorticato vivo e poi crocifisso. La calotta cranica del martire si trova dal 1238 nel duomo di San Bartolomeo a Francoforte, mentre altre reliquie sono sparse in varie chiese d'Europa.

E' patrono dei macellai e dei conciatori. La statua in gesso del Santo Patrono, posta all'ingresso della chiesa, ha origini oscure. E' arrivata da Milano e pare essere uno studio anatomico di Marco d'Agate (sec. XVI) per la statua in marmo del Santo, da lui poi scolpita e situata nel Duomo. Anche la girlanda di fiori in ferro battuto che viene posta a corona del Santo durante i festeggiamenti è un' apprezzabile opera d'arte.



Busecca del Martin

Lavare e tagliare a listarelle 1 kg di trippa mista di vitello. In una grossa pentola fate rosolare le cipolle e la pancetta tesa tagliata a pezzettini con il burro ed olio, aggiungere sedano e carote, la polpa di pomodoro, la salvia e far soffriggere per alcuni minuti. Aggiungere i fagioli borlotti precedentemente ammolliati, la trippa e lasciare rosolare per dieci minuti. Aggiungere 1 litro di brodo di carne, aggiustare di sale. Coprire e cuocere a fiamma bassa per circa due ore. Servire cospargendo di parmigiano e una manciata di pepe.

Gens Cantalupensis

Pravettoni. Molto raro, è specifico della parte settentrionale del milanese. Deriva da Preatoni, una famiglia nobile pavese, trasformatosi per via del dialetto a partire dal 1600. Dovrebbe significare lavoratori della pietra (la prea) ed infatti nello stemma di famiglia compaiono tre pietre da mulino.

Agusta 2008

1	Venerdì	San Alfonso
2	Sabato	Santa. Maria di Angiar
3	Domenica	Santa Lidia
4	Lunedì	San Giuan M. V.
5	Martedì	Madona da la nee
6	Mercoledì	Trasfigurasiun dal Signur
7	Giovedì	San Dunà
8	Venerdì	San .Dumenic
9	Sabato	S.Teresa B. della Croce
10	Domenica	San Lurenzu
11	Lunedì	Santa Chiara
12	Martedì	San Casian
13	Mercoledì	San Ipolitu
14	Giovedì	San Masimilian Kolbe
15	Venerdì	Asunsion da la B.V. Maria
16	Sabato	San. Rocu
17	Domenica	San Amur
18	Lunedì	Sant' Elena
19	Martedì	San Ludovicu
20	Mercoledì	San Bernardu
21	Giovedì	San Pio X
22	Venerdì	B.Maria V. Regina
23	Sabato	Santa Rosa da Lima
24	Domenica	la Festa. SAN BARTULAMÈ AP.
25	Lunedì	la Fera
26	Martedì	San Alesandru
27	Mercoledì	Santa Monica
28	Giovedì	San Gustin
29	Venerdì	Martiri da S. Giuan Batista.
30	Sabato	San Pelagiu
31	Domenica	San Abundiu

Lupo Mannaro



sbàsa i uregi sem sempar in tempu

Sagra da San Bartulamè

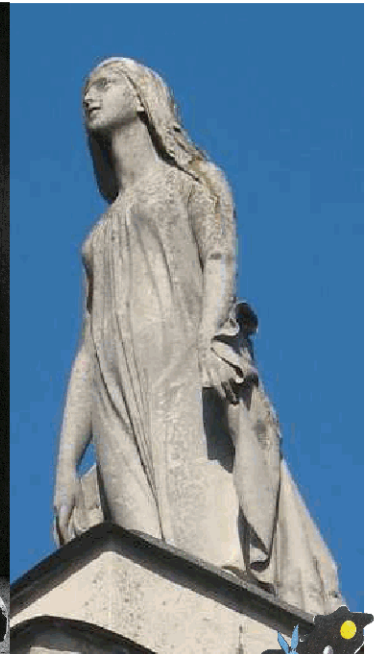
Il culto del Santo non ha eguali nella zona, il pellegrinaggio alla sua reliquia (un pezzo di osso posto in un reliquiario del 1600) ha cominciato a svilupparsi nei primi decenni del 1800, quando migliaia di persone dai contadi vicini ma anche da Varese e Como, venivano a baciare la reliquia cercando la protezione contro la terribile malattia della pellagra. Alle celebrazioni religiose seguirono manifestazioni culturali e al lunedì nacque la **Fiera delle Mercè e del Bestiame**. Nel 1912 tutta la popolazione assieme alle autorità religiose e civili parteciparono alla messa solenne e alla processione per le vie del paese e quindi a due concerti organizzati per l'occasione. I pellegrini col passar del tempo aumentarono sempre più e per soddisfare le loro esigenze i ristoranti del tempo cominciarono a offrir loro piatti come la "Busecca" e le bancarelle dolci come la "Tiracca". Per la piazza arrivarono mangiafuochi e saltimbanchi e nel dopoguerra il Luna Park, con le poche giostre dell'epoca: autopista, calciocincolo, le "gabbie" e i tirasegn. Le giostre si stabilirono in un'area di fronte a quella attuale.

La pellagra è una malattia causata dalla carenza di vitamina B. Questo disturbo era frequente tra popolazioni delle zone rurali del nord Italia che della polenta di sorgo o di mais facevano il loro alimento base. I sintomi erano la perdita della pelle delle mani e del collo, diarrea, perdita di appetito e di peso, lingua arrossata e gonfia, depressione e ansia. Il medico **Gaetano Strambio** nato a Cislago nel 1752, fu il primo a studiare la malattia e a trovare dei rimedi quando nel 1784 divenne direttore a Legnano di un ospedale voluto dall'imperatore austro-ungarico Giuseppe II d'Asburgo per studiare e curare la malattia che affliggeva le popolazioni contadine lombarde-venete.



Tiracca

Dolce tipico della Fiera a base di zucchero caramellato e miele di colore dorato. Un tempo veniva preparato a mano con movimenti ritmati. Una grossa striscia di zucchero fuso e raffreddato si metteva e rimetteva su un gancio attaccato al palo della bancarella, tirandola di volta in volta più lunga e sottile. Quando la massa era ridotta a striscia, veniva tagliata in pezzi lunghi 20 cm e larghi 2.



Cantalupo del Sannio (Isernia). Abitanti 746. Sorge ad un'altitudine di 587 m su una piccola collina, sovrastata dal Monte Miletto, nella parte ovest della valle denominata



"Piana di Boiano". La storia tramanda che nel 667 il duca Romualdo di Benevento, affidò le terre paludose situate tra Castelpetroso e Vinchiatiuro all'amministrazione del bulgaro Altzek il quale stabilì la sua dimora in Cantalupo, chiamato allora Kan Teleped, e il cui nome si sarebbe trasformato successivamente, per bocca del popolo latino, in Cantalupo. A metà agosto vi si svolge la "Sagra della Trippa e del Baccalà". In comune con il nostro Cantalupo (da cui dista 733 km) oltre alla trippa è la vicinanza a Cerro (Cerro al Voltorno).

Trippa all'antica di Cantalupo del Sannio

Ingredienti: 500 gr. di trippa, 100 gr. di mortadella, 250 gr. di pane raffermo, 100 gr di parmigiano, 1 uovo, sedano, carota, 1 cipolla, pepe, pangrattato, sale, olio, latte.

Procedimento: metteste la trippa a bollire con sedano, cipolla e carota. Scolatela e tritatela. In una zuppiera impastate la trippa con il pane bagnato nel latte, la mortadella a pezzettini, l'uovo, il parmigiano, sale e pepe. Preparate delle polpettine e passatele nel pangrattato. Friggete con olio bollente.

Gens Cantalupensis

Galletti Diffuso in tutto il centro-nord, dovrebbe derivare da soprannomi, ma anche dal nome medioevale Gallo, come pure dall'etnico della Gallia.

Settembre 2008

1	Lunedì	San Egidio
2	Martedì	San Elpidio
3	Mercoledì	San Gregori Magn Papa.
4	Giovedì	Santa Rosalia
5	Venerdì	B. Teresa da Calcutao
6	Sabàl	San Zacaria
7	Dumeniga	San Gràtu
8	Lunedì	Natività B. Vergine
9	Martedì	Sant'Anastasia
10	Mercoledì	San Nicola da Tolentino
11	Giovedì	Santa Tudura
12	Venerdì	Ss. Nome di Maria
13	Sabàl	San Giulian
14	Dumeniga	Esaltasiun S. Croce
15	Lunedì	B.V.Maria Adùlurà
16	Martedì	Ss. Cumeli e Cipriàn
17	Mercoledì	San Rubertu
18	Giovedì	San Lambertu
19	Venerdì	San Gennaro
20	Sabàl	San Giancartu
21	Dumeniga	San Matèu Ev.
22	Lunedì	San Maurisi
23	Martedì	San Pio da Pietralcina
24	Mercoledì	San Pacific
25	Giovedì	San Albertu
26	Venerdì	Ss. Cosma e Damiàn
27	Sabàl	S. Vincensu De Paoli
28	Dumeniga	San Vincislàu
29	Lunedì	Ss. Arcangiuli Michele, Gabriele, Rafaele
30	Martedì	S. Giròlam

Lupo Mannaro

Quant'è bella!
Ha bisogno di un bel restauro.
Diamoci da fare!



La Cappella Belinzaghi

La statua che sovrasta la Cappella, all'ingresso del cimitero, è un'opera d'arte, scolpita dallo scultore ticinese Lorenzo Vela attorno al 1859 ed è intitolata "L'invocazione-L'anima". E' la statua in marmo più grande fatta da questo scultore, misura cm 181 x 87 x 99. Nella gipsoteca del Museo Vela a Ligornetto, vicino a Mendrisio, Svizzera è conservato il modello in gesso della statua. La Cappella costruita probabilmente dopo il 1850, fu voluta da Carlo Belinzaghi per la sepoltura di Donna Cristina Belinzaghi, maritata Calvi, morta a Cantù il 28 agosto 1849. La nobildonna venne dapprima sepolta in una tomba vicino all'Oratorio di San Rocco (la vecchia chiesa del cimitero), qualche mese dopo però la salma fu tralciata di nascosto nella chiesetta, ed una volta eretta, nella cappella di famiglia. Dal 1929 è stata acquisita dal Comune e adibita a Sacrario dei Caduti.



Lorenzo Vela. Nato a Ligornetto, Canton Ticino, 4 luglio 1812 e morto a Milano, 10 gennaio 1897, assieme al più famoso fratello minore Vincenzo, è tra più noti scultori italiani del 1800. Fu decoratore, scultore e pittore. Formatosi in patria come scarpellino, si trasferisce a Milano dove è ammesso all'Accademia di Brera nel 1832; vi studia fino al 1837 alla Scuola d'Ornato di Ferdinando Albertolli.



Inizia la sua prima attività come collaboratore dello scultore Benedetto Cacciatori. Dal 1860 è insegnante alla Scuola di Ornato per circa trent'anni. Prende parte alla decorazione plastica del Palazzo Poldi Pezzoli e della Cà de' Sassi di Milano, e della Cappella d'Adda ad Arcore. Le sue opere sono di solito sculture di piccole e medie dimensioni, con soggetti di natura morte, animali e monumenti funerari. La sua arte innovatrice, si lega al neoclassico ma tende allo storicismo.



Lupo Mannaro
Salviamolo!

Utubar 2008

Cima Cantalupo (m.1892)



Sentiero alla Cima Cantalupo

alta ValTanaro comune di Cosio (Imperia) e dalla parte opposta la Val Tanarello (Cuneo).

Monte delle Alpi Marittime al confine tra Liguria e Piemonte, ultima cima, al'estremità occidentale del crinale dei Monti Cimone e Piancavallo, ad est sopra le Fascette, in



Corte Lombarda
Astouane

Filetto di maialino in fonduta leggera di formaggella.

Ingredienti: 6 filetti di maialino da 170 g, 150 g pancetta tesa a fettine, 70 g formaggella fresca, 1 dl di panna liquida, 2 patate pelate e tagliate a lamelle fini, 3 carciofi affettati, 6 foglie di insalata rossa, una piccola cipolla tritata, melograno, sale, pepe nero, olio extravergine, burro, rametti di rosmarino.

In una padella, rosolare con olio e cipolla tritata i carciofi, unire le patate, sale, pepe e poca acqua sino a cottura, 10 minuti circa. Disporre il tutto in tortini mono porzione imburattati, tenerli al caldo. Rosolare in padella calda, solo con poco sale, i filetti precedentemente bardati con la pancetta, pepare e colorire bene. Preparare una leggera fonduta, scaldando lentamente la formaggella e la panna. Portare a densità cremosa aggiustando di sapore. Preparare il piatto disponendo a lato il timballo di carciofi vicino alla foglia d'insalata rossa, adagiare il filetto, cospargere parte dello stesso con la fonduta, terminare con granelli di melograno, un filo leggero d'olio e del pepe. Guarnire coi rametti di rosmarino.

UI Paes da Cantalò

Ho propi vistu una stampa antiga cunt'un paes végiu 'mé 'l cucù, dué la genti la fea fadiga a laurò cun l'aqua, ul ventu e 'l su. Ma nisùn da lur aghèa pagùra munanca da la pesti da Scèr: San Bartulamé cun gran premùra discasceva ogni móo di so tèr. In cent'ann ul paes l'è cambiò: i stròo, la piòsa inn ilüminò. Ul palòsi l'è vùn di püsé bëi e inturu i curtì inn i so stèi. Ma in cent'ann l'è anmo isulòo. tut in gir ghè 'n tapè fòo da pròo. Sui palòsi, i curtì e i casin chi la fòo da padrùn...l'è l campanin!

18 ottobre 2007 Giuseppe Proverbio

1	Merculedi	S. Teresa dal Bambin Gesu.
2	Giovedì	Ss. Angiar Custodi
3	Venerdì	Santa Rumana
4	Sabàl	San Francescu d'Assisi
5	Dumeniga	San Placidu
6	Lunedì	San Bruno
7	Martedì	B.Vergin dal Rusari
8	Merculedi	Sant'Eusebia
9	Giovedì	San Diunis
10	Venerdì	San Daniele
11	Sabàl	San Firmin
12	Dumeniga	San Serafin
13	Lunedì	San Duardu
14	Martedì	San Calistu l' papa
15	Merculedi	Santa Teresa d'Avila
16	Giovedì	Sant' Edivige
17	Venerdì	San Ignasi da Antiochia
18	Sabàl	San Luca Ev.
19	Dumeniga	Santa Laura
20	Lunedì	Sant'Aurora
21	Martedì	Sant' Ursula
22	Merculedi	San Veracindu
23	Giovedì	San Grasian
24	Venerdì	San Fàel
25	Sabàl	Ss. Dana e Crisante mm.
26	Dumeniga	San Evaristu
27	Lunedì	San Desideri
28	Martedì	Ss. Simun e Giuda ap.
29	Merculedi	San Remigiù
30	Giovedì	San German
31	Venerdì	San Quantin

Cinema Teatro

Nel Dopoguerra Don Carlo Bianchi vide la necessità che il paese avesse un vero Cinema. I film venivano allora proiettati nel salone dell'Asilo. Il cinema-teatro venne progettato dall'Architetto Monsignor Enrico Villa. I lavori per la sua costruzione iniziarono nel novembre 1951 sotto la direzione dell'Ing. Sacerdote Paolo Stucchi e terminarono nel novembre 1953. Costato 25 milioni (Lire dell'epoca), venne inaugurato il 4 novembre 1954 con l'operetta "Il Carto delle Sirene" della compagnia filodrammatica "Primavera d'Arte", composta da ragazze dell'Oratorio Femminile capitanate da Anita Bollati con l'accompagnamento al piano di Albertina Bollati. Negli anni a seguire il teatro venne utilizzato come sede di prove dai "Legnanesi" di Felice Musazzi e quindi divenne la casa della "Compagnia Dialettale



Cantalupese".

La cabina di proiezione per il cinema, posta sul fondo del salone era dotata di un proiettore 36 mm a carboncini. Il cinema funzionava solo alla domenica e vi erano due proiezioni, una alle 18 (per i ragazzi) e l'altra alle 21, ridotta ad una a partire dalla metà degli anni '60.

Il teatro ha una lunghezza totale 34 m, una larghezza massima di 18 m. L'altezza totale è di 14 m a cui fu aggiunto a cambio progetto, un lucernario di 3 m.

Il salone lungo 21,5 m, largo 14,7 m ed alto 7,4 m poteva contenere 400 spettatori. Il palcoscenico misura 8,5 x 7,4 m, a cui si deve aggiungere 1,8 m della buca dell'orchestra e i 90 cm della passerella. Il bocca-scena ha un'altezza di 5 m.

Gens Cantalupensis

Bollati Concentrato nell'Italia settentrionale occidentale, con massima presenza nella provincia di Milano e Cuneo dovrebbe avere origini diversificate, dal toponimo Bollate (MI) e dal vocabolo latino bullatus (ornato di borchie)

Annita "Anita" Bollati. Attrice, autrice e regista di teatro dialettale. Nata il 1 marzo 1924, esordì in operette promosse dal parroco, agli inizi degli anni 60 fondò la Compagnia Dialettale Cantalupese che operò fino al 1986. Morì il 29 luglio 1988.



1945. Entrata Solenne di Don Car-



Anita Bollati



Fedele Greco contro la Juventus nel settembre 1959

Cantalupo Alessandrino
Frazione di Alessandria, ha una popolazione di 652 abitanti (2001). Citata nel 1164 come proprietà dei Marchesi del Monferrato. Nell'area dell'ex saponificio si tiene il "FestivalBara".

10 ottobre 2002. Nella seconda metà del mese è stata segnalata a Cantalupo (Alessandria) la presenza di filamenti biancastri su comignoli, tetti e antenne. Tali filamenti sono popolarmente noti come "capelli d'angelo" e spesso vengono associati ad avvistamenti di UFO. Gli scienziati preferiscono pensare più modestamente a ragnatele: non le comuni ragnatele per la cattura degli insetti, ma una sorta di "cavo di sicurezza" che i "ragni lupo", tessono quando cadono.



GIUANIN SENA PAGURA
... Quando è stato a letto, in un momento i due cadaveri lo hanno tirato fuori, trascinato giù per le scale, lo hanno picchiato e lo hanno lasciato tutto pesto. Il giorno dopo si è alzato ed è rimasto tutto il giorno nel palazzo. La terza sera, attacca ancora il pentolone per fare la cena e sente ancora: "Guarda che brutto"; "butta, butta, ma attento alla pagnatta". Sono caduti tre cadaveri uno dietro l'altro. Hanno cenato tutte a quattro insieme e poi Giuanin senza pagura è andato a letto come se niente fosse. I tre morti lo hanno tirato fuori dal letto e gliene hanno date tante e l'hanno spinto in un pentolone di olio. Giuanin è venuto fuori e siccome ha finito la sua prova, è restato proprietario del palazzo; lo ha venduto ed è tornato a casa sua a godersene i frutti. I tre morti erano tre spiriti condannati in quel palazzo fino a che qualcuno non avesse avuto il coraggio di passarvi tre notti. (the end)



Gens Cantalupensis
Roveda Diffuso nella zona che va dal varesotto al milanese e lodigiano fino al pavese e all'alessandrino, dovrebbe derivare da soprannomi legati al vocabolo rovus (rovo) e starebbe ad indicare la caratteristica dell'abitare nelle prossimità di un rovetto.

Nuembarr

1	Sabal	TUTI I SANTI
2	Dumeniga	DI DI MORTI
3	Lunedì	Santa Silvia
4	Martedì	Unità d'Italia S. Carlu Borumeo
5	Merculedì	Ss. Zacaria e Elisabeta
6	Giovedì	Santa Beatris
7	Venerdì	San Ernestu
8	Sabal	San Gufredu
9	Dumeniga	San Oreste
10	Lunedì	San Leun Magn Papa
11	Martedì	Estaa di San Martin
12	Merculedì	San Giosafat
13	Giovedì	San Diegu
14	Venerdì	San Renatu
15	Sabal	San Albertu Magn
16	Dumeniga	1a di Avvento Santa Gertruda
17	Lunedì	Sant'Elisabeta d'Ungheria
18	Martedì	San Fredian
19	Merculedì	Santa Matilde
20	Giovedì	San Basili
21	Venerdì	Presentasiun B.V.M.al Tempiu
22	Sabal	Santa Cecilia
23	Dumeniga	2a di Avvento Cristu Re
24	Lunedì	Santa Firmina
25	Martedì	San Maurin
26	Merculedì	Santa Masimina
27	Giovedì	San Masim
28	Venerdì	San Giacum da la Marca
29	Sabal	Tuti i Santi Francescan
30	Dumeniga	3a di Avvento San Andrea ap.

Lupo Mannaro



Sa nas da Cantalù ...
...e nùn son nasù!!

Gens Cantalupensis

Fedele Greco (I°) (1930-2005)
Giocatore di calcio, nel ruolo di centrocampiano, militò nel Legnano, nella Lucchese, e Bologna dal 1951/52 al 1960/61, nove stagioni con 199 presenze e due gol. Giocatore di affidamento, formò insieme a Jensen e Pilamrk una media-na di prim'ordine. Terminò la carriera nella Lucchese.



Elia Greco (II°) (1936-) Fratello di Fedele. Terzino giocò nel Legnano, Novara, e nel Napoli, assieme a Vini-cio, Pesaola, ed infine nella Triestina. Risiede a Napoli.

Monsignor Carlo Bianchi

(Milano 12 aprile 1907- Origgio 14 maggio 2001). Da bambino visse per anni in Argentina, dove la famiglia si era trasferita per lavoro. A 16 anni entrò in seminario prima a Milano e poi a Venegono (VA). Ordinato sacerdote, celebrò la sua prima messa nel 1931. Dopo l'esperienza di coadiutore di San Magno, Legnano, il 12.12.1945 fu nominato parroco di Cantalupo. Uomo colto ed ingegnoso, si adoperò subito per la comunità. Nel 1947 fece costruire il campo sportivo ed iniziò i lavori per l'allargamento della chiesa, quindi del campanile e del cinema teatro. Si adoperò per impiantare attività industriali e artigianali, come calzaturifici e laboratori tessili. Il suo ingegno lo portò a brevettare un sistema automatico per suonare l'organo, con rulli a schede perforate, costruite personalmente nel suo laboratorio e poi vendute in tutt'Italia. Nel 1954 precorrendo i tempi, su autorizzazione del Cardinal Schuster, consacrò il nuovo altare maggiore, il primo ad essere rivolto verso il popolo e nel 1955 iniziò a far cantare i vesperi in italiano. Fu parroco per 39 anni fino al 1984.



Cantalupo (Frosinone)

Frazione montana del comune di Colle San Magno (873 abitanti) sul Monte Asprano. Nato attorno al 1000, ed in seguito quasi del tutto abbandonato a causa del clima



rigido e della mancanza d'acqua. Nel 1200 l'eremita Bono, nativo della località, le cui ossa, prima seppellite nella

chiesa di San Pietro in Cantalupo, poi trasportate nella parrocchiale di Colle San Magno, predisse alla allora gravida Contessa Teodora, moglie di Landolfo d'Aquino, la nascita del figlio maschio Tommaso e che questi sarebbe divenuto un grande Santo e Dottore della Chiesa San Tommaso d'Aquino.



A gennaio vi si svolge la "Sagra della Frionza".



Frionza alla Cantalupese

Minestra di pane e verdure, spesso preparata per utilizzare "lo pane 'ntostate" (il pane raffermo). Si prepara con broccoli di Roccasecca e verze. Messa in padella la verdura e fattala soffriggere con olio di Moraiola, vi si mescola il pane tagliato in pezzetti; lasciare il tutto "coperchiato" per alcuni minuti ad insaporire.



Dicember 2008

Lupo Mannaro

...La mente sana, coltiva il sapere!

Museo Internazionale del presepio di Albusciago (VA)



Creato da Don Adelio Pedelli, coadiutore a Cantalupo dal 1954 al 1964, su una superficie di 300 mq., vi sono raccolti centinaia di presepi da lui costruiti nei



vari stili (bergamasco - napoletano-trentino - catalano - palestinese ecc.) e una raccolta proveniente dall' Europa, America, Africa ed Oriente.



Gens Cantalupensis Galli

è panitaliano, ma con preponderanza nel centro nord, ha diversa origine, può derivare dal nome medioevale Gallo, oppure dal vocabolo gallo (di etnia gallica), o da toponimi quali: Gallo (FE) - (CE).

1	Lunedì	San Eligiù
2	Martedì	Santa Bibiana
3	Merccoledì	San Francescu Saveri
4	Giovedì	San Melezio
5	Venerdì	San Giùli
6	Sabàl	San Nicola
7	Dumeniga 4a di Avvento	San Ambroeus
8	Lunedì	IMACULATA CONC. B.V.MARIA
9	Martedì	San Siro
10	Merccoledì	Madona da Loreto
11	Giovedì	San Damas Papa
12	Venerdì	S. Giuana de Chantal
13	Sabàl	Santa Lusìa
14	Dumeniga 5a di Avvento	S. Giuan dala Crus
15	Lunedì	Santa Virginia
16	Martedì	Santa Delaide
17	Merccoledì	Santa Ulimpia
18	Giovedì	San Grasiàn
19	Venerdì	San Berardu
20	Sabàl	San. Liberatu
21	Dumeniga 6a di Avvento	San Festo
22	Lunedì	San Remu
23	Martedì	Santa Vitoria
24	Merccoledì	Sant' Adele
25	Giovedì	NATAL Dal SIGNUR
26	Venerdì	San Stevan
27	Sabàl	San Giuan Evangelista.
28	Dumeniga	Ss.Nrucenti mm.
29	Lunedì	San Tumas Becket
30	Martedì	Sacra Famiglia da Nazareth
31	Merccoledì	San Silvestar